

# GLI INDESIDERABILI



**Regia:** Ladj Ly

**Interpreti:** Anta Diaw, Alexis Manenti, Aristote Luyindula, Steve Tientcheu, Aurélia Petit, Jeanne Balibar, Judy Al Rashi, Mohamad Al Rashi, Djénéba Diallo, Bass Dhem, Gladys Chauvellier, Nizar Ben Fatma, Olivier-Pierre Richard, Philippe Collin, Karimouche, François Perache, Stéphane Mercoyrol, Eladj Ly, Stéfan Godin, Madeleine Baudot, François Perache

**Sceneggiatura:** Giordano Gederlini, Ladj Ly, Dominique Bomard

**Montaggio:** Flora Volpelière      **Fotografia:** Julien Poupard

**Musica:** Pink Noise      **Scenografia:** Karim Lagati

**Costumi:** Noémie Veissier

**Effetti speciali:** Bruno Lefebvre      **Genere:** Drammatico

**Titolo originale:** Batiment 5      **Paese:** Francia, Belgio

**Durata:** 101 min.      **Anno:** 2023

Haby vive nel *Bâtiment 5*, l'edificio 5, un enorme palazzo della periferia parigina, stipato di cose e persone di ogni età e provenienza, e lavora per un'associazione che cerca di aiutare le famiglie in difficoltà e i nuovi migranti facendo da ponte con le istituzioni. I problemi sono tanti, la convivenza non è sempre facile, ma gli abitanti del palazzo hanno faticosamente costruito in quelle stanze la loro casa e la loro comunità. Alla morte improvvisa del sindaco, però, la carica viene trasferita su un uomo ingenuo e spaventato, Pierre Forges, un pediatra senza grande esperienza politica che intende riqualificare il quartiere a suo modo e risponde alle provocazioni con la repressione. La giovane Haby gli tiene testa, avviando una battaglia politica per evitare l'abbattimento dell'edificio 5, ma la tensione tra gli opposti fronti si alza fino a deflagrare, la notte di Natale.

Meno agito e più "scritto" del capitolo precedente, questo nuovo affresco non è più ambientato nel comune realmente esistente di Montfermeil, nel dipartimento di Seine-Saint-Denis dove il regista Ladj Ly è cresciuto e si è formato, ma nell'agglomerato fittizio di Montvilliers, simbolo delle tante realtà, in Francia e in Europa, in cui la questione abitativa e quella dei cittadini di seconda e terza generazione si fondono in un nodo che le istituzioni tardano a sciogliere.

Lo sguardo del film è quello di Haby, una prospettiva femminile, dunque, che rifiuta tanto la logica del conflitto violento quanto l'esercizio della rassegnazione. Interrogata dal nuovo sindaco sulla sua identità, Haby risponde incarnando il tema del film: "*Sono una francese di oggi*", dice, e così dicendo ripropone al mittente la questione identitaria, questa volta allargandola al paese intero, illuminando la necessità di ripensare le cose.

La via sognata da Haby è dunque quella della legalità e delle strutture della democrazia, ma è appunto un sogno. Attorno a lei monta un crescendo di soprusi e umiliazioni che non lesina simbolismi e citazioni ma manca della complessità e dell'imprevedibilità che avevano caratterizzato il capitolo di Montfermeil.

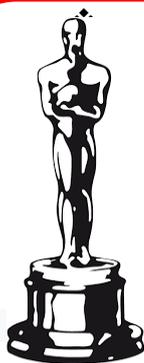
Per il tramite della sua Haby, paziente ma arrabbiata, acuta osservatrice di una realtà che ribolle, Ladj Ly vuole recapitare un messaggio, e sa farlo arrivare a destinazione, perché il film emoziona e non si fa dimenticare in fretta, ma paga il prezzo di doversi conformare a un obiettivo predominante, che ne mina in parte la libertà di espressione e lo costringe a un percorso più obbligato e angusto, simile a quello della bara che scende le scale strette in apertura di racconto, e ogni tanto va a sbattere contro la parete.

## LA CLASSIFICA DEI FILM:

	<b>Titolo del film</b>	<b>Num. voti</b>	<b>Media voto</b>	<b>N. Spettatori</b>
1.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
2.	Shoshana	39	8,02	270
3.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281

### **ecco cosa ci avete detto di SHOSHANA...**

- Interessante e pregnante. Fa riflettere sulle origini della violenza **(voto 9)**
- Ho molto gradito la scelta di questo film, perché nel mio personale tentativo di comprendere le opposte ragioni dei due popoli, tristemente noti, mi mancavano i dati storici inerenti il ventennio precedente il fatidico 1948. Certo il focus del racconto era posizionato soprattutto ad osservare l'operato degli ebrei, che solo più tardi hanno iniziato ad essere definiti israeliani... e se la storia messa in scena da Winterbottom può essere definita vera, si viene a scoprire che l'avvento terroristico in quell'area si ha proprio per mano degli stessi. Il film mi è piaciuto, ripeto, perché ha colmato dei tasselli storici che sono serviti a "completare" il quadro d'insieme. Interessante anche la storia d'amore al suo interno, propedeutica a comprendere l'animo umano. Inoltre ho trovato gli attori significativamente efficaci. **(voto 8)**
- Bella occasione per imparare le origini di una guerra e di un odio profondissimo. La Palestina fa da scenario ma dove sono i Palestinesi? **(voto 7)**
- Un'intensa storia di amore e morte, difficile scegliere da che parte stare **(voto 8)**
- Ottima interpretazione Shoshana. La storia d'amore ci sta. Il film faceva presagire il finale. **(voto 8)**
- Fa capire la Storia che non tutti conoscono, ma con un taglio sentimentale ben riuscito. Sì, un bel film da cineforum! **(voto 8)**
- Film interessante e tecnicamente valido... Ovviamente rappresenta un punto di vista di parte... È auspicabile che "altri" rappresentino punti di vista diversi... Buoni i primi 20 minuti dove si è tentato una lettura storica un po' fast ma veritiera... non credo che fosse una prerogativa del film ...non essendo un racconto storico... film godibile con storia d'amore accattivante per i palati più sensibili... e commercialmente indovinato! **(voto 8)**
- Attualissimo. L'intreccio tra politica e storia sentimentale fa tenere l'attenzione sul film. **(voto 7)**
- Molto bello. La voce fuori campo ci ha aiutato a ricordare la Storia. Il racconto è fatto in maniera drammatica ma rispettosa di vicende realmente accadute. Purtroppo la Storia si ripete. **(voto 9)**
- Mi è sembrato un film senza speranza, drammatico, violento, che purtroppo rispecchia la tragica situazione odierna del Medio Oriente e dà indicazioni sulla genesi di tale 'eterno' conflitto senza suggerirne alcuna possibile soluzione. **(voto 6)**
- La questione palestinese ha radici lontane nella violenza che continua ad essere in primo piano. I Palestinesi sono solo sullo sfondo. In alcuni momenti troppo sentimentale. **(voto 9)**
- Rappresenta molto bene la complessità della situazione fin dalle origini del conflitto **(voto 8)**
- Lei l'emblema della donna libera e indipendente: bellissima. **(voto 8)**
- Tristemente e drammaticamente attuale. **(voto 8)**
- Incredibilmente attuale: non c'è speranza... **(voto 8)**
- Mi è piaciuto molto **(voto 9)**
- Film interessante soprattutto per la ricostruzione storica che non tutti fanno. Detto ciò il commento finale è: ci sarà mai pace in quelle terre? **(voto 8)**
- Interessante mix tra un thriller ed un melò che ha il pregio di averci fatto capire un po' meglio le responsabilità degli inglesi in un conflitto che si trascina tragicamente sino a i giorni nostri ed è ben lontano dalla sua risoluzione. Attraverso un finale molto amaro e disilluso, il regista sostanzialmente ci dice che, una volta falliti tutti gli sforzi di pace e di dialogo e quando gli estremismi hanno ormai avuto il sopravvento, si deve per forza scegliere con chi stare, perché a quel punto vince l'istinto di sopravvivenza, all'insegna del "mors tua vita mea". **(voto 8)**
- Molto interessante. Colma lacune **(voto 10)**



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**GLI  
INDESIDERABILI**

